

VareseNews

Caso Uva: medico a processo, un altro è indagato

Pubblicato: Martedì 5 Aprile 2011

E' iniziato a Varese [il processo per la morte di Giuseppe Uva](#). L'**artigiano varesino, 42 anni, deceduto in ospedale il 14 giugno del 2008, è divenuto un caso di giustizia: la famiglia sostiene** che il loro congiunto è stato picchiato nella caserma dei carabinieri, ma la procura ha da tempo scelto di accusare della morte solo i medici che gli somministrarono dei farmaci in ospedale. Così il dibattimento, davanti al [giudice monocratico](#) Orazio Muscato, è iniziato con un solo imputato, il medico che era in servizio quel giorno al reparto di psichiatria, Carlo Fraticelli; mentre in seconda battuta, è ancora indagata la dottoressa che, secondo l'accusa, suggerì di somministrare un farmaco. La donna è stata indagata dopo la fine dell'udienza preliminare che aveva disposto un rinvio di atti al pm.

Un terzo medico che secondo il **pm Agostino Abate** aveva avuto una responsabilità nella scelta dei farmaci inadatti è stato invece assolto in fase di udienza preliminare. Non ci sono poliziotti o carabinieri sul banco degli imputati, e questa assenza viene vista dalla parte civile come una ingiustizia. In effetti, il



processo iniziato oggi è un dibattimento per una presunta colpa medica, non ha insomma nulla a che vedere con le gravità delle accuse lanciate all'indirizzo delle forze dell'ordine. E' per questo che l'avvocato **Fabio Anselmo**, che rappresenta la famiglia, ha di fatto presentato oggi una nuova richiesta di riesumazione del cadavere e nuove perizie, allo scopo di riaprire i dubbi sull'autopsia originaria, effettuata su mandato della procura all'epoca dei fatti. L'analisi stabilì la mancanza di ferite, fratture o contusioni che potessero avvalorare l'ipotesi di un pestaggio in caserma.

Insieme a Lucia Uva e ai congiunti, erano presenti in tribunale altri famigliari di ragazzi morti durante la detenzione (foto sopra): **Ilaria Cucchi, la sorella di Stefano**, il 31enne romano deceduto dopo un trattamento duro in carcere, e per il quale è in corso il processo; Patrizia Aldrovandi, madre del 18enne Francesco, morto durante un arresto a Ferrara nel 2005, caso per cui sono stati condannati in primo grado quattro agenti di polizia e altri tre sono stati condannati in primo grado per un depistaggio; Cira Antignano, madre di Daniele Franceschi, un ragazzo viareggino morto in carcere in Francia; Maria Eliantonio, madre di Manuel, morto nel 2010 in carcere a Genova.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

